

Rivolto dal sindaco
e dalla giunta

Il saluto della città ai delegati della FLM

Il sindaco della città Elia Giannetti e la giunta di Palazzo Vecchio hanno voluto il seguente indirizzo di saluto in vista della conferenza nazionale dei lavoratori metallmeccanici che si apre domani al Palazzo dei Congressi.

«Firenze, città dalle grandi tradizioni di lotta democratiche, affacciata sulla Toscana, è stata sempre così importante dei lavoratori. L'amministrazione e le cittadinanza sanno bene quale è il contributo che i lavoratori metallmeccanici — la cui presenza nonostante le caratteristiche dell'apparato industriale toscano — è sempre stata assai marcata nella regione, comprendendo per acquisire le conquiste del movimento operaio, per difendere e consolidare la democrazia, per rinnovare alle radici la società».

La conferenza dei metallmeccanici cade in un momento di grave crisi economica e sociale, la più grave da dopo guerra, ad oggi, che si esprime nei precepsi inflazionistici in atto, nella disoccupazione crescente, nella diminuzione delle realizzazioni, e impossibilità per giovani e donne di trovare un'occupazione e nell'allarmante ripresa di quella che è stata definita «strategia della violenza», che vede svilupparsi laazione, attraverso atti terroristici e criminosi, di quelle forze politiche e sociali che fanno attacchi contro l'intero sistema democratico.

Su questo sfondo si colloca anche la crisi delle autonomie locali, impegnate da tempo nella lotta contro le tendenze centralistiche e per riappropriarsi dei poteri che sono appartenuti alla costituzione. Il sistema delle leggi e delle autonomie locali costituisce un elemento fondamentale per il decentramento democratico dello Stato, la riforma della pubblica amministrazione, l'adattamento di una diversa politica produttiva ed economica, fondata sui consumi sociali, l'uso razionale delle risorse, il superamento di gravi squilibri economici e sociali che si sono prodotti in questi anni nel nostro paese».

Tutti i problemi che più collettano la nostra umanità, e quello dell'occupazione giovanile sul quale si è svolta nei giorni scorsi a Firenze una conferenza comprensoriale. Difficoltà di inserimento dei giovani nel processo produttivo, disoccupazione della gioventù in Italia e in Europa, crisi della scuola e, in particolare, dell'università, sono elementi di viva preoccupazione.

L'insieme di questa situazione, e delle tensioni che essa crea, ha indotto a prendere un grande impegno comune di tutte le forze democratiche per operare quella svolta negli indirizzi economici, per superare il precario e equilibrio politico, che sono condizioni per fare uscire il paese dalla crisi.

Il sindaco e la giunta condividono la decisione del direttivo nazionale della FLM di rilanciare una vasta unità tra movimenti dei lavoratori e degli studenti, per raffermare obiettivi comuni di cambiamento per dare risposte e credibilità alla lotta all'occupazione giovanile. Anche l'amministrazione ritiene esenziale che si sviluppi il duogo tra mondo del lavoro, forze presenti nella scuola e autonome locali.

Il terreno è dunque del confronto, indicato anche nei temi di questa conferenza: sviluppo economico, fabbrica-scuola, territorio.

Non rispondono a questa esigenza di confronto però i «importanti» dei gruppi e che, in contrapposizione con le forze di centro, del progresso democratico, sperano nel senso dell'individuazione e della prevaricazione, teorizzando l'uso della violenza nella politica.

Il sindaco e la giunta hanno partecipato, anche nel corso della manifestazione, a un dibattito per il progetto di bilancio, per fare uscire dalla crisi, la difesa e lo sviluppo della democrazia.

Domani riunione del comitato regionale

Domenica, lunedì, a ore 9.30, via Luigi Alamanni 41/43, a Palazzo Vecchio, si riunisce il comitato regionale della FLM per discutere e seguire l'«Ottobre». Problemi di preparazione e di impostazione di un nuovo bilancio, di revisione dei conti, di revisione della spesa, di revisione dei partiti.

Convocazione straordinaria dei segretari della città

La segreteria della federazione dei lavoratori metallmeccanici ha convocato per domani alle 10.30, presso la sede della Federazione, via S. Martino 10, tutti i segretari della città.

Tutti i compagni sono tenuti a partecipare con i consigli dei delegati di tutti i settori locali della federazione.

Verso la conferenza di produzione del gruppo industriale

I nodi da superare per un efficace decollo produttivo del Nuovo Pignone

Venerdì e sabato l'iniziativa del C.d.F. e della FLM - Si definisce la vertenza - Un ruolo preciso dell'ENI - Le richieste per gli investimenti, l'occupazione, la ricerca e il decentramento - Ieri un incontro con la stampa - Espandere sui mercati internazionali

Il via con il convegno regionale dell'edilizia

Per la casa in programma nuove iniziative di lotta

Piano decennale per pubbliche risanamenti edifici abitativi, costruzioni, iniziative legislative. Al Parlamento e le recenti leggi sul regime dei suoli, sono i temi principali che hanno impegnato i partecipanti alla conferenza regionale dell'Organizzazione dei Consiglieri Sindacali (O.C.S.), che fa parte del gruppo della FLM, il SUNIA e le cooperative di abitazione produttrici. I lavori si sono svolti a Firenze, Orvieto tutto e predisposti. Le assemblee di reparto sono state svolte, le documentazioni necessarie sono state fornite ai consiglieri sindacali del gruppo, le forze politiche e gli altri locali, la Regione, le associazioni culturali ed istituzionali hanno confermato la loro partecipazione.

Essenzialmente con la proposta di una rapida e larga estensione della pratica del subappalto e del cattivo uso, le iniziative e la situazione del lavoro.

Le proposte concrete, hanno affrontato temi specifici della costruzione. Di Biagio (per le cooperative) ha sottolineato le gravi difficoltà che permaneggi e che tendono ad aggravarsi, soprattutto per la mancanza del credito bancario; molti cantieri sono infatti fermi da mesi. Roselli (per il SUNIA) ha detto che gli enti locali hanno bisogno di più potere: in misura di almeno 50% per i cantieri di costruzione, per ragionevoli nuovi risultati tecnologici per allargare la difensiva e conquistare orientamenti precisi nei grandi complessi industriali.

Proposte simili, ma con questo significato, la ripresa degli investimenti, la riconversione produttiva e l'aumento della occupazione. Tutto ciò per favorire l'ENI, una struttura capace di corrisionare le aziende interessate, rispondendo a una loro autonoma propria- tate e uscire dalla loro funzione «satellite».

Le proposte specifiche, hanno riguardato la comparsa del consiglio di fabbrica, che il gruppo Nuovo Pignone cerca di spostare la sua produzione, che prima era essenzialmente di «macchine nude» e «macchine corrette», oggi addetti ad «avviare» i processi. Contribuiscono a questa qualificazione produttiva, le enormi richieste di tecnologia da parte dei piani energetici, l'acquisizione di commesse importanti, come l'affacciamento di nuovi settori di produzione, la creazione di gas per l'azionaria, la fornitura di macchine per lo arricchimento e l'uranio. Per questo i sindacati richiedono una maggiore utilizzazione degli impianti, la potenziamento dei grandi prodotti, superando la polverizzazione della produzione e lo sfruttamento della mano d'opera di molte piccole aziende e controllando il decentramento produttivo.

Il rischio che il Nuovo Pignone non sia dotato di una politica di investimenti e tecnologie, e quello di non adeguare alle nuove richieste di mercato. In concreto i lavoratori individuano alcuni obiettivi di sviluppo aziendale: la riconversione dell'industria, contenendo il decentramento; un incremento della ricerca, con nuovi investimenti e spazi; un potenziamento del settore tecnico; impiantico, per aumentare la potenza del settore commerciale con nuova forza di mercato, un potenziamento degli uffici periferici su nuove aree di mercato e una maggiore azione promozionale per i prodotti.

Le proposte della conferenza riguardano inoltre gli obiettivi di controllo e di contrapposizione al «nuovo operato». Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto. Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

L'unità con il movimento ormai è stata una delle idee molto di fondo su cui questa mobilitazione si è svolta. Una partecipazione viva si è registrata da parte di alcuni consigli di fabbrica e dei sindacati.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.

La disgregazione dei 25 studenti non può essere risolta con mezzi operativi. Questi 25 studenti pratesi lo hanno fatto.

Il vertice sindacale via del centro si è aperto con uno striscione in cui era scritto: «Certo ogni violenza e sangue non può essere tollerato, dunque dobbiamo controllare dando di tutto in difesa di chi è in pericolo, in difesa di chi è vittima, ri-prechiudiamo questa esigenza». Il corteo si è svolto in ordine, a dimostrazione del profondo senso di responsabilità dei partecipanti.